



Save the Last Dance (2001)

Il tema della comprensione tra realtà socioculturali diverse affranc ai film da altri modelli ormai più che imitati e clonati.

Un film di Thomas Carter con Julia Stiles, Sean Patrick Thomas, Kerry Washington, Fredro Starr, Terry Kinney. Genere Commedia durata 112 minuti. Produzione USA 2001.

Dopo la morte della madre, Sarah deve rinunciare alla scuola di danza. Trasferitasi dal padre, conosce Derek e sua sorella Chenille. Ma il desiderio di ballare non è mai tramontato.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Sarah Johnson è una diciassettenne bianca che si trasferisce a Chicago da una cittadina di provincia dopo la morte della madre in un incidente stradale. Il tragico evento ha stroncato le sue speranze di entrare alla Juilliard School per studiare danza classica e ora deve vivere in un misero appartamento con il padre. Iscritta a una scuola superiore frequentata in prevalenza da studenti di colore si scontra subito con Derek ma trova anche l'amicizia della sorella di lui, Chenille che è una ragazza madre. Le difficoltà non mancheranno anche perché Sarah non ha rinunciato del tutto a coronare il suo sogno.

Novanta milioni dollari al box office statunitense non sono una cifra da prendere sottogamba ed è da pensare che si sia trattato di una piacevolissima sorpresa anche per la produzione. Perché, se si va a guardare il soggetto si scopre che siamo di fronte a una storia nota. Ci sono la madre morta, il sogno infranto, il padre malmesso, le bande giovanili di colore, la ragazza madre ... e si potrebbe continuare. Dove si possono individuare allora i meriti? Probabilmente nella scelta di un tema come la possibilità del comprendersi tra realtà socioculturali diverse e nel linguaggio sia verbale che visivo utilizzato che affranca il film da altri modelli ormai più che imitati e clonati. I due protagonisti sono perfettamente calati nei reciproci ruoli e lo dimostrano particolarmente nelle scene di danza di una love story che si preoccupa di sottolineare gli aspetti positivi al di là degli ostacoli favorendo uno sguardo che ha al proprio centro il rispetto reciproco.